GAZZETTA UFFICIOSA DI
LUCA PATELLA
VIAGGIO MOVIMENTO CELEBRAZIONE
PLAYON

GAZZETTA UFFICIOSA
DI
LUCA PATELLA

Sappatta volante!

n° 20

..passerotti a prendere

per un:

volo e viaggio da Roma,

to Madmountain,

..e nel Cosmo!

PLAYON Itinerari di conoscenza

Le *Immagini* che 'appaiono' nella 'Gazzetta' sono *opere Fotografiche* (o altrimenti realizzate con *altri media: oggettivi, virtuali & teorici*) di L. M. Patella (1973-2003). Le *poesie* a p. 16/17 sono dell'artista.
Ideazione e progetto della *Gaz:* L. M. R. Patella (via Panisperna 66, 00184 Roma; tel. 06 4814387).

© Luca Maria Patella, 2003

Stampato (dalla Tipografia Manzo - Roma) per conto di ADR (Aeroporti di Roma, www.playon.adr.it)
in 10.000 copie nell'aprile 2003.

Le costellazioni del pensiero di Luca Maria Patella

Guardare un'opera di LMP è scoprire di essere formati dall'opera, è scoprire di essere formati da ciò che forma l'opera, e fare esperienza dell'autonomia di questa scoperta che sostituisce il nostro corpo - per il tempo della nostra attenzione – trovandone come dire uno stato di composizione e di vita che fanno parte delle cose naturali in genere, della vita insomma, portata ad esprimersi.

Sembra fattucchieria eppure è nello spirito dell'arte quello di sorprendere a tal punto l'esistenza – che ci è propria – da segnalarne l'evoluzione avvenuta – nel caso della trasmissione di una conoscenza effettiva che esercita su di noi la stessa forza e la stessa leva di una nascita sempre più profonda (d'altrocanto la natura dell'esperienza dell'uomo per quanto evoluta la si creda non è distante da quella dell'atleta della corsa a ostacoli; nel caso dell'Arte, oltrepassare l'opera, vuol dire acquisire l'esperienza dell'esistere che vuol dire un po' trovare la vita nella vita o svegliare la mente se volete o ancora essere voi stessi, combattendo contro il pericolo di essere travolti e accantonare nel nostro cuore spazzatura mentale) – o la crisi inutile dell'inesplicabile quando l'opera d'arte appare come le debolezze apparenti e superficiali di un uomo vissuto (questo caso crea oggi la mitizzazione dell'uomo/artista e della sua biografia, di tutti quei saggi senza un oggetto utile e le nuove generazioni di artisti cosidetti giovani). LMP lancia il suo richiamo ai giovani di oggi, dietro le loro spalle, sempre dallo stesso punto, per costruire in maniera così chiara la sua giovinezza che è la giovinezza e la modernità della mente investita dalla sua opera vasta quanto il millimetro e l'universo al contempo, egli investe la vita per toccarla nel suo punto più profondo e comune, nel pensiero, e lo suscita davanti a noi come ciò che noi arriviamo (mi venga concesso un francesismo) ad essere nel pensiero, ciò che noi riusciamo ad essere in esso, come esso si prepara e si insegna nel vissuto dei vissuti, in noi esperienze del pensiero, centro delle vite e delle creazioni, centro di se stesso che si ferma ai suoi diversi stadi che ci corrispondono così veramente, da essere gli snodi del corpo del pensiero, nella profondità del corpo, del corpo apparente, che è sempre drammaticamente e genericamente proprio e di tutti, ed è in questo tempo nostro che viene colta così viva la giovinezza del nostro Artista, qui, tra i nuovi giovani, nell'esplorazione viva del linguaggio, che dal significato dell'Arte viene intrapreso da noi, oggi più vicino a noi, e più vicino all'Arte di Oggi, che Oggi più vivamente si sente, come nel pensiero reso possibile da Luca Maria Patella:

le qualità dell'Arte non vanno sottovalutate, se LMP rende il pensiero presente, questo è merito delle possibilità creative dell'uomo, che nel migliore dei casi, creano nuovamente o veramente l'uomo, dando al vivere un'accezione di profonda conoscenza, facendo luce sul rapporto che passa dall'uomo all'uomo, costruendo l'identità di questo rapporto – che è come vivere e riuscire a vivere il nostro stare al mondo – che nel caso di estrema modernità dell'opera di LMP egli va alla radice di quel rapporto, alla crea-

germoglio

questo pianeta ha i due punti più lontani i
quali sono l'uomo addormentato nel fondo
della valle del sonno e l'uomo nella luce più
rarefatta del sole il corpo sfinito nella notte
come un sogno il corpo ha l'ampiezza della
notte arrivata fino alla minima e prima luce cominciata
alla più alta altitudine il tetto di uno sguardo
chiuso un istinto della materia lo smeraldo
chiaro dell'aria è questo pianeta la superficie
liscia è una spirale poggiata nell'universo lasciata
lì come uno specchio trasparente nel quale
passa la nera bruma dell'universo il corpo
addormentato nel corpo gli occhi chiari andati
nel sonno è questo firmamento come una
pietraia l'ultima notte lascia per ultimo il suo
pietrisco nero ai bordi del suo greto morti là
dove la prima luce scende a terra e s'incrementa come
la lente dell'atmosfera muta nell'universo come
la moneta sul piano di marmo come l'occhio che
ha visto tutto l'universo il mio occhio mobile
dentro questo io sono piegato nella luce come
il mio occhio la luce azzurra delle foreste la
polvere nera del ricordo soffiata via dal vento dentro l'
occhio fuori dall'occhio il rumore delle foglie
è l'impatto del sole per sempre e come lui si
rovescia io mi rovescio quasi
so che spacchi la foglia vicino al naso sfiorata
dalle labbra la lunga distesa d'argento forgiato
del regno degli ulivi scossi da un vento così
semplice sopra è cultura raggiante sotto un
segno così umano si definisce si ridefinisce
nei contorni dell'umanità quando con occhi
bianchi così bianchi sveli ciò che è celato e li
cambi nello spazio in un tempo che ha la sua
origine un bianco sentimento nell'argento
piovuto sul capo del sentire un'estasi ci
sente un mare ci annega una mareggiata fa

zione di quel rapporto, al punto dove esso si manifesta, nel creato dell'uomo; le opere di LMP fissano e esplorano quel luogo dove convergono tutti i sistemi vitali, e quel punto ha un'unica energia che si manifesta con il nostro manifestarci, che si attualizza – si rende attuale – nel recuperare tutte le attività creative dell'uomo manifestando le sue capacità, indagate al loro più originale grado e funzionamento, studiando la generazione nella creazione, ciò che genera la nostra attualità, corporea storica e sociale, del pensiero, che ferma e riassume la forza del tempo, e la ridona come un mondo, e la sua costellazione.

Le costellazioni come scultura del pensiero sono percorse dallo spettatore in due modi, uno accentuativo basato sull'insistenza la reiterazioni e l'accumulazione dell'agire dell'artista che più vicino si dispone alla realtà e alle realizzazioni del tempo materiale, stendendo una biografia creativa della creazione e della creatività, determinando tutte le ampiezze dei cerchi di percorsi infiniti, che esistono nel disporci alla vita, nel disporre della vita e della vita che dispone di noi, regolando le energie del dovere della nascita dell'artista sondato dall'uomo che è e che siamo – l'esempio delle Gazzette nelle quali è lasciata convergere quella costellazione nel momento in cui pulsa la sua trasmissione della luce che la rende visibile in quel momento che è la sensibilità dell'esperienza dello stare esistendo, come nelle sue poesie l'utilizzo della parola che va con tutti i significati della sua esperienza storica e comune verso approfondimenti di concentrazione di fatti che popolano la conoscenza del vissuto, inseriti nella più grande armonia della completata nuova costellazione del testo che sfiora il significato della natura con sua grande naturalezza e quiete, in erudizione sensibile; il secondo percorso è approfondimento della successione degli stadi che costituiscono, da un inizio a una fine, l'elaborata genesi creativa che si compie in una delle immagini del pensiero, o stadi o livelli del pensiero, cui restano solo le resistenze scolpite dei pianeti immortalati così, nel cuore delle cose, come corpo della materia, che noi attrezziamo e studiamo come noi stessi, come ciò che ci riguarda, tornando al sapere della nostra vita (e non il contrario come spesso capita), torniamo di fronte a noi stessi, e ognuno libera e accresce l'altro, poiché siamo còlti nel nostro desiderio, nei nostri desideri di trasformazione e di invenzione veri, nel sentire che nella vita c'è proprio la vita, il vivo, l'esperienza della vitalità dell'esistere, concependo – sicuramente l'importanza del libro Nero e la favola teorica del linguaggio stimolato nei punti della riflessione nelle mutate forme dell'idea trovata nel nostro racconto, nel particolare della nostra vita nella lettura metodica, che ci scopre, nel processo di diventare ciò che siamo, gli alberi parlanti e la loro lezione creante, gli enormi letti ottici nel riconfigurare la realtà, più forte del sogno più forte della realtà stessa, concentrata contaminata, gli oggetti che levano il tempo alla storia, la ridicolizzano, la esaltano, la fanno riemergere (il giorno e la notte nel tempietto), sentendo l'Arte come metafora, che può dare la vita, e tutti gli oggetti reinterpretati dall'esperienza DADA, crea la metafora dell'Arte, che tocca con la sua ironia la materia del reale, di ciò che si presenta realmente, la serietà del presente nel quotidiano, così le installazioni indagano questo presente nello spazio che più vicino corrisponde all'uomo, come un occasione dello spazio nel tempo che aspetta il visitatore di sé, e nei quadri fotografici il tempo acquista le ragioni dello spazio, che a sua volta coincide col tempo vissuto identificato nel palmo della storia possibile, e riuscita a verificarsi, come immagine di noi, coincisa con l'appartenere a un cosmo di Famiglia, che nell'oggetto del cielo poggiato a terra, è sentito nel richiamo e nella mutevolezza, vera in ciò che è, fantastico e fantasia del movimento sovrapposto e condotto con nostra mano, mescolando il pensiero al pensare travolto che è in noi tutti e di noi tutti, riconoscendo di essere noi questa prima costellazione trovata infine, all'Arte e alla modernità dell'uomo.

È il pensare, ciò che noi abbiamo attraverso di esso, che ci porta sempre verso qualcosa, che ci coinvolge e ci sconvolge, per ripartire in un altro pensare, che ci porta là dove più cose della vita si sommano e paiono la relazione con la nostra vita, che noi viviamo e viviamo sempre. Ora, sostituendomi a LMP per un'ultima volta, potrei dire che la vita ci accade, che qualcosa fuori di noi si ripete e si somma su di noi, e questo pesa e modifica il nostro andare, così noi siamo come la palla dopo il rimbalzo, nel vuoto con tutto ciò che ci sembra e che ci riguarda. LMP, sono convinto, che desiderava dare alla sua opera l'attrito della vita contro se stessa, il momento in cui si può dire che la palla è nel punto del rimbalzo, l'attimo in cui la propria vita si sveglia contro la vita dell'esistenza come un fiammifero sfregato, insomma, l'istante in cui nel pensare si annuncia un pensiero possibile, prendere lo spazio del pensare, immobilizzarlo nella nostra vita, e isolare questa forza, il momento in cui due vite coesistono, creando ciò che solo creato può essere il pensiero, estraendo dal nulla la cifra dell'uomo, così creata dall'uomo di fronte ad esso, concretizzando realmente ciò che è intangibile, che tocca la inconsistente sembianza, realmente una e doppia, come il volto esposto, nella superficie del volume, nel volume della superficie, nella trasmissione dello spazio con se stesso, conte-

risalire il sale dell'animo doppio della parola
sussurrata dagli eventi e gentilmente sentita ad
auscultare lo spazio colmo del pensiero lacrimato
e non lacrimato così scelgo la foglia dell'ulivo
come una goccia nell'onda sollevata affilata
e pallida tra le mie dita si spezza come un
legno secco e finissimo come una cosa animata
cui la vita non abbandona come un pensiero
organico la cui venatura pallida e lieve morta
nell'argento trovato al fondo e morta così il
corpo vive immerso nell'argento degli elementi colmi
fuori e dentro del corpo come l'ampia verdura
aumentata e fiorita al colmo del ramo a lungo
protratto nello spazio il grande peso sospeso dal
tronco così è la vista del territorio che vedi che
mi investe come uno spirito ogni volta che una
foglia di quercia tocca il terreno sottostante
felice saluti finalmente non così distante io sono
quello che tu vedi il fiorire dell'atmosfera dopo la
pioggia quello che vedi è qui come questa temperatura dopo
la pioggia ma tu puoi vedere prima che la pioggia
cada puoi vedermi nell'addensarsi di nubi ancora
prima nel cielo intatto mi hai scorto là dove tutto è
nato con la coda dell'occhio hai visto la mia vita
addormentarsi sotto un albero e la tua svegliarsi
nell'aria come vegetazioni nella rugiada hai
sentito caricarsi l'aria dell'elettricità dei corpi quanti
sono i raggi di sole come sono pensate le distese
d'erba sotto le palpebre premute così come puliti
cieli notturni la voce indistinta è voce mossa come
un animale che si sveglia come una nebbia che sale nella
voce della pioggia siamo dei corpi nudi parliamo
parole piovute insieme alla pioggia sentite per sbaglio come
un saluto non visto la cerimonia uccisa tu sei già
saluto lo sei stato già lo sarai che promessa
spegne la pioggia la parola schiarita sotto questo
cielo passato la parola vasta come il tempo dello
spazio le parole superate sono il sogno scorso nel
sonno delle generazioni future il sogno così evoluto
cade nella terra con un peso sconosciuto da muovere
la terra in maniera tale da generare proprio lì l'evoluzione
davanti ai nostri occhi l'evoluzione dei nostri occhi avvenuta
avvenuti
quante persone vedono i miei occhi ora che mi sei così vicino l'
incontro è di poche persone tra loro come cresce rigoglioso un
fogliame è acceso un numero così basso di unità da rimanere
spiaggiato nella lingua essa è uscita da ognuno come un altro
uomo che incontra altri uomini usciti da ogni uomo essi si
vedono e sono il nostro sguardo intorno essi guardano e noi
vediamo dentro ognuno eppure quando il loro occhio è dentro
il nostro quando ognuno di noi è in un corpo più grande di lui la
regola del corpo si completa nel corpo dato a tutti noi il corpo
umano della lingua il viso è il giorno su cui sbatte la chioma dell'
albero nel vento fino a sfinirlo nella varietà di polline sconvolto
nell'aria del volto mio e tuo la sua lingua è preparata come
egli nasce la lingua ha un organismo cresciuto in noi come
sceso da una modernità del cielo mentre il sole è una trasparenza
che brucia la sua crosta esterna il sole vuoto come questi vicoli
nell'anima racconta la parola vuota fino all'ultima trasparenza fino
a questa trasparenza dietro agli alberi invernali che non è più
parola neanche già parola l'universo dell'alzare gli occhi nell'
ombra della nuvola ricordati di questo mondo perché non ci
sei mai stato considera le stelle disposte alla memoria futura la
lingua divorata dal linguaggio quando la mente è limpida se

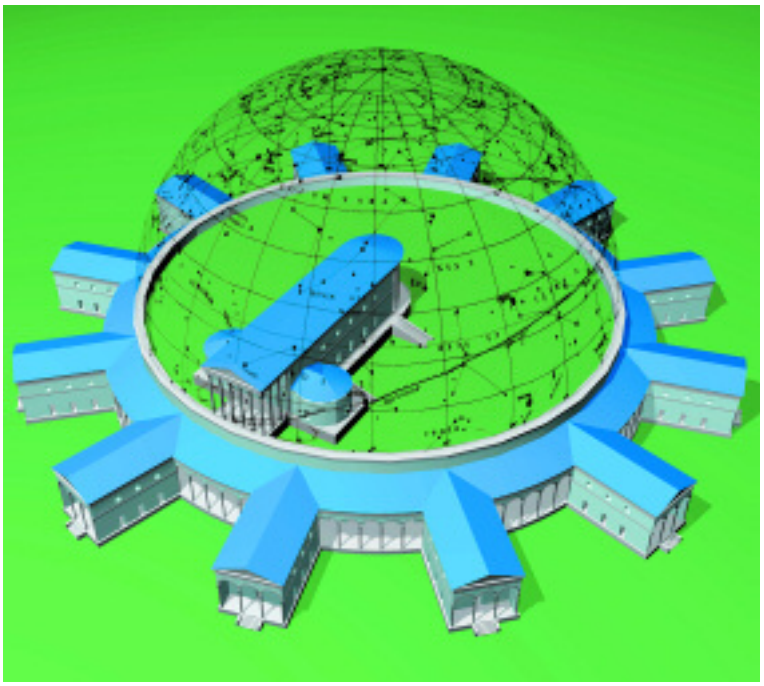
nendo tutto ciò che svuotato è possibile, per stare più prossimi al radicarsi della vita nell'uomo, fino alla sua immagine, negli specchi limpidi di Dante e di Diderot. Non altro che questo sono i tuoi Vasi Fisiognomici, che tanta parte hanno nel centro del mio cuore.

Io che sento il mio profilo catturato da un tuo Vaso, tento di dare degli occhi vivi a questo mio volto, prendere quella palla che mi è sembrato tu mi tirassi, e con questi occhi vivi riuscire a lanciarla anch'io e dopo il suo rimbalzo forse proprio le tue mani saranno a prenderla per prime, con questa speranza viaggia il mio sguardo:

di Jacopo Ricciardi – curatore degli eventi culturali PlayOn.

davanti a un'altra mente libera nel colore nero universale l'idea
è un mattino ricapitato in noi così colloquiale a questo punto
dell'universo che ci riveste fino a un uomo e un altro uomo fino
a incrociarli nel punto della quotidianità ho rotto il cielo come
si apre la superficie dell'uovo dentro l'immensità bianca dentro
il cielo ci tocca la punta delle dita sprofondata in noi col cielo all'
interno di ognuno è l'unico fuori di noi l'abituale corpo abituato a
noi e il cielo sarà la storia della nostra immensità più grande

J. R.



LUCA MARIA PATELLA

Matite oniriche e solari

Una 'parabola' dal 'lab oratorium' di Montefolle

C'eravamo dati appuntamento – forse per il Solstizio d'Estate – in quel Paese fuori del tempo: per ospitarlo nel nostro *lab oratorium* ed eremo di Montefolle.. Ora noi siamo qui ad aspettarlo (per noi, intendo: la mia *Musa** ed io): eccoci, concentrati e distesi, nel Tondo delle nostre *Stanze* (*o Camera*). Ma l'amico Fox ancora non si vede; e sì che ci siamo ripromessi uno scambio complesso di informazioni ed un lavoro da svolgere insieme. Lui porterà i suoi magnifici libri recenti, di immagini dipinte dal sole; io lo sprofonderò in questi luoghi arcaici, dai cieli risonanti.. Sarà il Sole il nostro Centro di gravitazione, la viva fontana dei Colori!
Con la mia *Musa con-sidero* (guardo attentamente gli astri) ed opero.. Giorno e notte scrutiamo, dalle alte Finestre, nella Valle sconfinata in cui rilucono gli specchî di tre laghi. Perseo ormai si leva abbastanza presto, trascinando la testa di Medusa dall'occhio di demonio Algol: sale a liberare Andromeda, mentre Cassiopea gira, legata al suo trono..
Rosa ed io proveniamo da un viaggio all'Isola nell'Isola, nel paese di Utopia. Là, sulle sabbie accese del Lacus Solis, abbiamo raccolto una magnifica 'perla di *Cauda Pavonis*', adagiata nel suo ricettacolo, o patella, che conserva l'impronta perfetta di un'ala iridescente. Qui a Montefolle – ne parlerò anche con William**– abbiamo notato strane reazioni degli elementi naturali nei confronti della perla. Ieri sera, posatala sulla Finestra, si è assistito ad una rapida cascata di fiamme (?) colorate nella notte. La mattina seguente, a colazione, mentre le frutta.. rinascimentali o barocche maturavano al sole caldo del davanzale di pietra, la perla ha quasi.. parlato, emanando colori. Ho subito cercato di fissarli e rispondere,

* Rosa Foschi Pat Ella
** Due padri storici della Fotografia: William Henry Fox Talbot (1800-1877) di quella in bianco e nero, su carta, moltiplicabile. Louis Ducos du Hauron (1837-1920) di quella a colori.

LUCA MARIA PATELLA

Oneiric and solar pencils

A 'Parable' from the Lab–oratorium of Madmountain

We had given an appointment – perhaps on the occasion of the summer solstice – in the Land out of Time's dimension: to host him in our *Lab Oratorium* and retreat of Madmountain. Now we are here awaiting him (by us, I mean my *Muse** and myself). Here we are together and relaxed in the *round* of our rooms *(or camera).* But though our friend Fox is not yet in view. We have proposed with him a complicated exchange of information and work, to carry out together. He will bring his recent marvelous books of images painted by the sun, which I will cause, from the resounding heavens, to descend to these archaic lands. Our Center of gravitation, the living font of colour, will be the Sun.
Attentively I study the stars. With my *muse*, I *cum-sidero* and I work. Day and night we contemplate from the high Windows in the boundless Valley in which reflect mirrors of three lakes. Perseus now rather quickly arises, dragging the head of Medusa with the eye of the demon Algol. Perseus ascends to liberate Andromeda, while Cassiopea turns tied to her throne. Rosa and I have come back from a trip to an Island within an Island, in the land of Utopia. There, on the shining sands of Lacus Solis, we have found a magnificent 'pearl of *cauda pavonis*', posed within its case or shell (*Patella*, in latin) which retains a perfect impression of an iridescent wing. Here at Madmountain – I will speak of this also with William** – we have noticed strange reactions from the natural elements confronting the pearl. Last night, with the pearl placed on the window, one witnessed a rapid cascade of coloured flames (?) in the night. The following morning, at breakfast, while the Renaissance or Baroque fruit was ripening on the stone window sill from the heat of the sun, the pearl seemingly.. spoke,

* Rosa Foschi Pat Ella
** .. Two important fathers of photography: Henry William Fox Talbot (1800-1877) for his photographs in black and white on moltiplicable paper; and Louis Ducos du Hauron (1837-1920) for his in colour.

appoggiandole intorno, a raggera, una gamma di gessetti colorati.. Questi ed altri strani fenomeni di risonanze cosmiche (?!) Ma ecco, mentre oggi sto lavorando – magari con la mia 'Dubroni' – sul parapetto dell'ampia terrazza che sprofonda su Montefolle: sento suonare la campanella, ed è Talbot che è arrivato! Allegria e *con-sol-azione:* eccoci già, l'indomani mattina, impegnati in calorose discussioni. Ha tardato perché si è fermato a Parigi, per controllare gli esiti delle sue controversie con Daguerre, etc.. Sùbito, aiutati dalla brezza, sfogliamo i suoi splendidi volumi: oh! *The Pencil of Nature, Sun Pictures..* Anche tu sulla terrazza-laboratorio! oh, la *Latticed Window* d'Agosto! (e mi mostri che vi si possono distinguere i circa 200 riquadri delle vetrate). E il cortile della tua casa di *Lacock Abbey:* ..alle 14 meno 20? Poi (perdonami – perdonatemi – la licenza cronologica: credo sia permessa, in questo Paese fuori dal tempo!) m'hai portato anche i primi esperimenti di colore, la *solution du problème,* di Louis Ducos du Hauron** *(Les Couleurs en Photographie):* ah sì, vedo come – nei colori citanti ed eccitanti – le vedute del mio Montefolle s'imparentino, a volte, magari.. con quelle di Agen o di Angoulême! (..patria di Louis). Del resto, la tecnica che uso è volutamente assonante, e pésca nel magma profondo delle semiologie..
Posso tranquillamente affermare che si tratta di *'fotografie a colori, realizzate dal vero, e: senza macchina fotografica; senza pellicola a colori; senza interventi o ritocchi (o montaggi), realizzati a posteriori: manualmente, digitalmente, o altro'.* ..E come, allora? Per pura magia?.. Tant'è vero che la ragazza di un laboratorio di sviluppo – abituata a maneggiare centinaia di foto al giorno – ..non voleva convincersi (di fronte ad un certo esemplare) che non si trattasse di un disegno realistico: fotografato (!). E, per dirne un'altra, relativa a certe mie 'Polaroid giganti' (ugualmente complesse, e, ovviamente, realizzate 'in diretta', come ogni Polaroid) un esperto della stessa casa: prima che le eseguissi reputava impossibile ottenere simili risultati. ..Eppure, eccoli lì, i risultati e le opere fotografiche a colori, che sopra ò nominato. Ottenute con: la 'camera obscura' (e senza manipolazioni.. di camera oscura) / il metodo del colore di Louis Ducos du

emitting colours. I immediately sought to take a photo, and reply to it, placing around it a gamut of coloured chalks. These and other strange phenomena of cosmic resonances (?!) have occurred. But look, while I am working today – even with my 'Dubroni' – on the railing of the wide terrace which stretches below Madmountain: I hear the doorbell ring and it is Talbot who has arrived! Joy and *con-sol-ation:* here we are already and by tomorrow morning we will be involved in heated discussions. He was delayed because he stopped in Paris to check the outcome of his controversies with Daguerre, etc.
Instantly, aided by a breeze, we leaf through his splendid volumes: oh! *The pencil of nature, Sun pictures.* Also you on a terrace-laboratory! Oh, the *Latticed window* of August (and you show me there that one can distinguish almost 200 panels of stained glass). And the courtyard of your house *Lacock Abbey:* ..at 20 minutes until 2. Then (excuse me, won't all of you forgive me this chronological licence: I believe it is permitted in this land out of time!) you have also brought me the first experiments in colour, the *solution du problème* of Louis Ducos du Hauron *(Les Couleurs en Photographie):* oh yes, I see how – in the citing and exciting colours – the view of my Madmountain relate themselves, at times, even with those of Agen or of Angoulême (..homeland of Louis). For the rest the technique I use is deliberately assonant and found in the profound magma of semiologies.. I can calmly affirm that here one is treating with *photographs in colour, done from reality, and: without a camera / without colour film / and without insertions or retouching, realised posteriorly (manually, digitally, or another way).* ..And how then? Is it pure magic? It is so true, that a girl working in a developping laboratory – accustomed to handling hundreds of photographs a day – did not want to convince herself (in front of a certain example) that one was not dealing with a realistic drawing, photographed(!). And let's speak of another case relative to certain of my 'gigantic Polaroids', equally complex, and realised 'directly', as every Polaroid. An expert of the same firm: maintains it impossible to obtain similar results. ..And yet again, here we are, the results and the photographic works, as indicated above, obtained with: the 'camera obscura' (without manipulations of the dark room) / the method of colour of Louis

MER AUSTRALE

Hauron / e infine, se vi sono interventi 'in diretta': ..sono solo di *Luce-Luca*! Ora, Henry, leggo la tua premessa:

Ducos du Hauron / and finally: if there are interventions 'directly': ..they are only of light-Luca! Now, Henry I read your premise:

Notice to the Reader.

The plates of the present work are impressed by the agency of Light alone, without any aid whatever from the artist's pencil. They are the sun-pictures themselves, and not, as some persons have imagined, engravings in imitation.

E penso subito di tradurla nel mio linguaggio: *'Le tavole del presente lavoro sono ottenute per azione della Psiche, senza alcun aiuto da parte di stereotipi. Esse sono immagini intelligenti, e non, come alcuni pensano, imitazioni'.* E poi, lèggiti cosa dice, per esempio, Jung: *'Alla luce, l'organismo contrappone una nuova formazione, l'occhio; e al processo naturale, lo spirito contrappone un'immagine simbolica, la quale coglie il processo naturale, proprio come l'occhio la luce..'* Ecco Fox, il Sole è la (presa di) Coscienza, la sua luce (a 300.000 km/al secondo) ci sorprende e sparge sul davanzale *omnes colores:* il "raggiungimento psicologico"; già gli Alchimisti parlavano proprio di questo! Vedi? Oniricamente, archetipicamente, cioè simbolicamente: questi colori si possono relazionare con le Funzioni Psicologiche secondo cui si orienta l'Io, anzi la globalità della Psiche:

Immediately thinking to translate it into my idiom: *the plates of the present work are obtained through the action of the psyche, without any assistance from stereotypes. These are intelligent images, and not, as some think, imitations.*
And thus, reading, for example what Jung says, *'an organism counterposes a new formation in front of the light: the eye; and, in the same way, the spirit counterposes a symbolic image in front of the natural process.*
Therefore Fox, the Sun is (the taking of) the Conscious, its light (at 300.000 km. per second) finds itself and dispenses *omnes colores* on the window sill: the "psycological attainment". The Alchemists have heretofore talked just about this. You see? Oneirically, archetypically, that is, symbolically: we can relate these colours to Psychological Functions, according to which the Ego, and even the globality of the Psyche: orient itself.

il *Giallo* luce solare: è *l'Intuizione*

il *Blu*, alto cielo: è il *Pensiero*

il *Rosso*, sangue e fuoco: è il *Sentimento*

il *Verde*, vegetante: è la *Sensazione*

Yellow Sunlight *is Intuition*

Blue the Sky *is Thought*

Red Blood and Fire *is Sentiment*

Green Vegetation *is Sensation*

Ti convinci, tu, scienziato positivista? Guarda il *rotondum* delle mie inquadrature, dei mandala-obiettivi, o.. delle pèsche radianti! Vieni, andiamo a piazzare le *nostre trappole per topi*, appunto per catturare i raggi solari!.. Strane conchiglie hanno ripreso vita colorata, accanto ad antichissimi oggetti. Animalini di zucchero si affollano curiosi, sul bordo dell'occhio aperto della 'camera', e fremono nella stilizzante sintesi additiva dei colori serali.. Ecco, sto spennellando – con sottili pennelli di luce filtrata (pittura?) - un 'fiore di pietra', oppure un piccolo volume (ottocentesco, alto 5 cm., e che -

This convinces you, a scientific positivist? Observe the *rotondum* of my stills, of the mandala-lenses, or of the radiant peaches! Come along, let's go place 'mouse traps', properly to catch the sun's rays! Strange shells have retaken a coloured life, next to very old objects. Small animals of sugar, curious, gather on the edge of the pin hole of the camera obscura, and quiver in the stylizing additive synthesis of night colours. Here I am painting with light brushstrokes of filtered light (painting?) a 'stone flower', or a small volume (19th century, 5 cm. high) with a very great poetic text

nell'immagine finale - sembrerà un grande codice) con un grandissimo testo poetico di Dante *(La Vita Nuova)*.. Usiamo le 'sensibilità' nostre, le contrastanti temperature di colore.. Una lucertolina curiosa continua ad osservarmi e viene qui a bere un goccio d'acqua che verso con un cucchiaino, per intensificare gli oggetti.. Lavoro magari con esposizioni di minuti o di quarti d'ora, al sole; di ore, la notte.. Un fóro stenopeico.. 10 diaframmi oltre 22; filtri calibrati, colori 'acquarellati', calcoli complessi da effettuare, in mezzo a situazioni fortunose: il sole che scotta, il vento che s'intrufola.. Orecchie o paraocchî di feltro, per coprire l'obiettivo; spostamenti; anaglifi localizzati, e ricostruzioni di dialoghi fra i colori della luce e quelli degli oggetti.. Così gli antichi bicchieri Venini, coi liquidi colorati: richiamano le 'quattro funzioni psichiche'; ma anche le 'ampolline-filtro' archeologico-fotografiche; o addirittura s'imparentano a degli ..alchemici 'filtri' di vita?.. E così, il Tempo scorre, e si arriva al 2003 e ..anche oltre? [..] ..Perché, in definitiva (e ci siamo trovati d'accordo, caro amico Fox) io concepisco *l'arte o la scienza*, come uno spregiudicato dominio di confronti totali, in cui *semiologie Storiche:* 'si fanno', e dialogano con 'quelle'..*Naturali:* continuamente 'in atto', in critica integrazione vitale..: *Coscienza & Incoscio!*

Luca Maria Patella
Montefolle, di Musa Rosa & Luca, 885

by Dante.. We use our 'sensibilities', the contrasting temperatures of colour.. A small lizard, curious, continues to observe me and comes here to drink a drop of water that I pour out on a small spoon. I work even with exposures of minutes or a quarter of an hour in the sun: of hours in the night. A pin hole 10 diaphrams more than 22, calibrated filters, colours 'watercoloured', complex calculations to be worked out in the midst of unexpected situations: the sun which scorches, the wind which creeps in.. The cases or shades of felt which cover the objective lens; the displacements; the localized anaglyphs and riconstructions of dialogues between the colours of light and those of objects.. In this manner the antique 'Venini' glasses with colured liquids, recall the 'four Functions of the Psyche'; but also the archeological-photographical ampullae-filters. Or really the alchemic filters of life? By this way we arrive at the year 2003 and even beyond [..] ..Because (and we have found ourselves in agreement, dear friend Fox) I conceive art or science as an impartial dominion of total confrontations, in which *historical semiologies* come to dialogue with *those.. natural ones,* continually 'en acte', in a vital, critical integration..: *the Conscious and the Unconscious.*

Luca Maria Patella
Madmountain of the Muse Rosa and Luca, 885

(Traslation: H. Lee Bimm)

MICHEL BAUDSON

Le rêve émaillé: un parcours erratique dans l'oeuvre de Luca Patella

A peine éveillé, à l'écoute du clapotis de la pluie déjà automnale, je tente de prolonger un rêve, celui d'une autre Alice au pays d'autres merveilles, peignant à la peinture émaillée blanche un petit lit de fer, dénommé par Luca Patella "Wrong bed" (Faux lit), dont la barre horizontale gauche, sensée relier les deux montants aux couleurs d'oiseau du Paradis, évoquant l'intimité des chaleurs tropicales, ne peut être que diagonale, empêchant d'y prévoir

MICHEL BAUDSON

Il sogno smaltato: un percorso erratico nell'opera di Luca Patella

Appena sveglio, ascoltando il picchiettio della pioggia già autunnale, tento di prolungare un sogno, quello di un'altra Alice nel paese di altre meraviglie, e che dipinge di smalto bianco un piccolo letto di ferro, denominato da Luca Patella "Wrong bed", la cui traversa orizzontale sinistra (che si suppone colleghi i due montanti dai colori dell'uccello del Paradiso, evocanti l'intimità dei colori tropicali) non può che risultare, invece: diagonale. Impedisce così di prevedervi ogni

toute douceur matelassée et accueillante, et par sa perspective perverse, incite davantage aux pérégrinations de la pensée, aux traverses de l'imaginaire et de ses détours de sens. Pour m'y étendre et y rêver au présent l'hommage à Apollinaire/Apolinère rendu par Marcel Duchamp via le détournement d'une publicité pour une peinture résistante aux temps, et incité par le miroir d'une époque révolue, à traverser le reflet de la chevelure de l'enfance oubliée, il me faut maintenant grimper idéalement - aujourd'hui le terme de virtuellement est devenu plus adéquat - sur le Montefolle, le Mont fou, lieu à la fois réel et mythique où Luca Patella, à Rome ou à Montepulciano, émaille les couleurs, les formes et les écrits diversifiés de sa pensée onirique, sur les supports de ses exigences à chaque fois médiatiquement renouvelées, détournées, ressignifiées, pour retisser les mots et les choses, les images et les reflets, les références littéraires et les jeux d'esprit et de situations poétisées.
La montée est ardue, et quoique les arbres me parlent en chemin, que les doigts de l'artiste pointant son prénom dans le ciel m'indique le chemin de la lumière pour mieux préciser ensuite les conjonctions mystérieuses des constellations, bien que je sache pour l'avoir lu, projeté sur la façade historique d'un palais communal séculaire, que le secret de l'introspection n'appartient à personne et appartient a tout le monde, ma soif de savoir reste intense.
Heureusement, je pourrai bientôt l'étancher en buvant l'eau mémoriale et ombrée de mystère magrittien d'une Fontaine Physionomique.
Quoique l'ombre des portraits profilés par quelques Vases porphyréens me révèle le profil des vies disparues, la route reste sinueuse.
Comme l'enfant désemparé par l'ampleur de sa méconnaissance et l'aiguillon de sa curiosité, pourquoi ne donnerai-je pas ma langue au chat, coulé en son moule miaulique, pour qu'il solutionne mon ignorance? Mais seuls ses yeux félins rougeoient, tout comme le coucher de l'orange sur le rebord d'une terrasse haut perchée.
La logique du goût est sans ancun doute plus énigmatique que celle du sens.
Le chemin parcouru me mène enfin en ce lieu ou "vous y étiez avant que d'y entrer, et vous y

dolcezza accogliente di materasso; e (a causa della sua prospettiva perversa) incita ancor più alle peregrinazioni del pensiero, alle traversie dell'immaginazione e dei suoi sviamenti di senso. Per potervi distendermi e sognare oggi l'omaggio ad "Apollinaire/Apolinère", reso da Marcel Duchamp mediante una pubblicità di una pittura resistente ai tempi; incitato – per giunta – dallo specchio di un'epoca sparita, ad attraversare il riflesso della capigliatura dell'infanzia dimenticata: bisogna che ora mi arrampichi idealmene – oggi il termine 'virtualmente" è più adeguato – su per Montefolle, luogo al contempo reale e mitico, dove Luca Patella (a Roma o a Montepulciano) smalta i colori, le forme e gli scritti diversificati del suo pensiero onirico: sui supporti delle sue esigenze, ogni volta mediaticamente rinnovate, sviate, risignificate. Tutto ciò, per ritessere le parole e le cose, le immagini e i riflessi, i riferimenti letterari e i giuochi di parole e di situazioni poetizzate.
La salita è ardua, e benché gli "Alberi" mi parlino lungo il cammino, e il dito dell'artista – puntando il suo nome nel cielo – mi indichi il cammino della luce, per meglio precisare le misteriose congiunzioni delle costellazioni..; e benché io sappia, per averlo letto (proiettato nella facciata storica di un Palazzo Comunale secolare), che il segreto dell'introspezione "non appartiene a nessuno e appartiene a tutti": la mia sete resta intensa. Per fortuna, potrò presto estinguerla bevendo l'acqua memoriale e ombrata del mistero magrittiano di una "Fontana Fiosiognomica".
Eppure, anche se l'ombra dei "ritratti profilati" da qualche Vaso di porfido, mi rivela il profilo delle vite sparite: la strada resta sinuosa.
E, come il bambino smarrito e incerto, tra la vastità della sua inconsapevolezza e il pungolo della curiosità: perché, io (tacendo: ..ti sei mangiato la lingua?) .."ne donnerai-je pas ma langue au chat" (fuso nel suo "Moule miaulique", o stampo miagolante): affinché il gatto stesso risolva la mia ignoranza?
Ma solo i suoi occhi felini si arrossano, così come il tramonto dell'Arancio, sul parapetto di una terrazza protesa sull'abisso. La "Logica del gusto" è, senza alcun dubbio, più enigmatica di quella del senso.
Il cammino percorso mi porta infine in quel luogo ove "eravate prima di entrarvi, e sarete ancora quando ne uscirete". Sarò forse giunto al

serez encore quand vous en sortirez". Serais-je parvenu au sommet de mon ascension au Vol entier de Vénus, au temple des désirs les plus érotiques, où l'architecture la plus classique rencontre les jeux technologiques en constant désir de renouvellement de modernité, là où la conjonction du présent et du passé, de la pulsion créatrice et de la référence de l'intelligible assumé, tisse la trame du futur de l'art poiétique, là où oeuvre l'artiste dans sa constante injonction à dépasser l'indicible, lorsqu'il induit son imaginaire à l'aide de tous les médias pensables ou inattendus, pour projeter, écrire, peindre, mettre en forme, et me rappeller sans cesse à propos de l'oeuvre à laquelle il nous confronte, que ceci n'est pas un conte ?
L'intelligence poétique est indicielle. Les légendes des siècles et des cultures s'y interpénètrent, avivant les croisements oniriques et les connivences rationnelles, faisant se communiquer entre eux les éléments et les signifcations contraires, de Dante à Piranèse, de Diderot à Duchamp, de Magritte à Broodthaers [..].
Luca Patella, depuis les débuts de sa longue marche vers les hauteurs oniriques de Montefolle n'a cessé de diversifier les domaines expérimentaux de sa recherche. La photographie et ses perspectives sphériques, le cinéma autonome, les enregistrements sonores, les performances, les sophistications technologiques de la vidéo, et même les traits de laser ou les sinuosités d'autres lumières, tissent, parallèlement au travail de l'écriture et des beaux-arts, leurs mailles intellectuellement interactives de mises en relation subtiles entre les fondements théoriques et l'inspiration pulsionnelle, entre les mots et les images, les symboles et les objets, les possibilités techniques et les inspirations differenciées.
Chez Luca Patella, les éclats de la pensée immédiate son hétérodoxes. Quoique leurs voies et moyens, tout comme leurs poids et mesures, soient hors normes, la légèreté de leur souffle et de leurs signes épars et erratiques, déploient librement dans ses oeuvres l'immanence signifiée de leur évidence sensible.

Michel Baudson
(a.i.c.a.) Paris, 1999

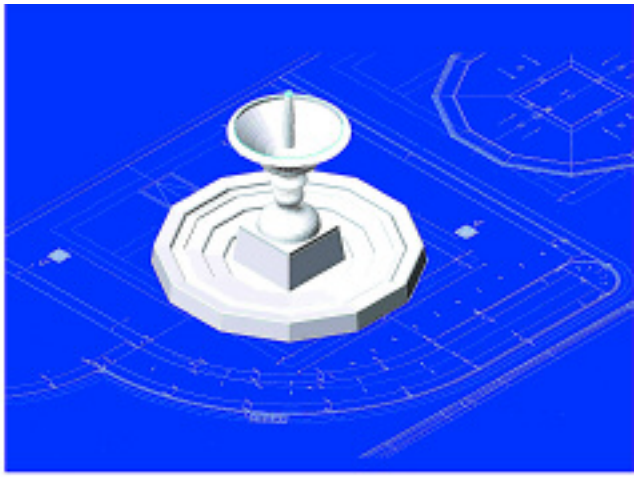
sommo della mia ascesa: al "volentieri/volo (o furto) intero di Venere?". Al tempio dei desiderî più erotici, dove l'architettura più classica incontra i giuochi tecnologici, in costante desiderio di rinnovamento e di modernità? Là dove la congiunzione del presente e del passato, della pulsione creatrice e dell'assunzione intellettuale, tesse la trama del futuro dell'arte poetica? Là dove opera l'artista nella sua costante ingiunzione a superare l'indicibile, quando stimola il suo immaginario, mediante tutti i media pensabili o inattesi: per progettare, scrivere, dipingere, dar forma; e anche ricordarmi senza sosta – a proposito dell'opera che ci propone – che: "questo non è un racconto"?
L'intelligenza poetica è indiziaria. La leggenda dei secoli e delle culture vi si allaccia, ravvivando gli incroci onirici e le connivenze razionali, facendo intercomunicare gli elementi e i significati contrarî: da Dante a Piranesi, da Diderot a Duchamp, da Magritte a Broodthaers.
Luca Patella, dagli inizî del suo lungo cammino verso le altezze oniriche di Montefolle, non ha smesso di diversificare i dominî sperimentali della sua ricerca.
La fotografia e le sue prospettive sferiche, il cinema autonomo, le registrazioni sonore, le performances, le sofisticate tecnologie del video, e anche i tratti di laser o le sinuosità di altre fonti luminose: tessono – parallelamente al lavoro di scrittura e di belle arti – le loro maglie intellettualmente interattive, di messa in relazione sottile dei fondamenti teorici con l'ispirazione pulsionale: delle parole con le immagini, i simboli con gli oggetti, le possibilità tecniche con le ispirazioni differenziate.
In Luca Patella, i lampi del pensiero immediato sono eterodossi. Anche se le vie e i mezzi, così come i pesi e misure, sono fuori norma: la leggerezza del respiro e dei segni sparsi, erratici, dispiega liberamente – nelle sue opere – l'immanenza significata dell'evidenza sensibile.

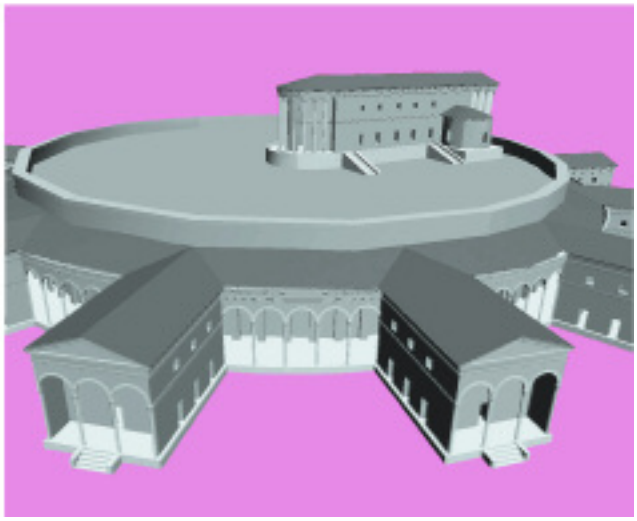
Michel Baudson
(a.i.c.a.) Parigi, 1999

(traduzione di L. M. Patella)

a trip to Radnamountain

Psychic Colours ?!





Con être et mâle

toute cette gare
a une raison d'être
en raison d'être
par toi, une garce une fille
assise ici, incroyable
près du chauffage
marron, marrant
ou pas autorisé?
insupportable presque
par la beauté de
son corps de fillette
ou de garçon carré
de mère mer mieux dit

Et ma déraison?..
Confine cette gare de province
avec des rangées de
raisin où nous pouvons
aller nous promener
dans la brume,
après ce petit café qui
perd sa chaleur
si on assume un comportement,
un compartiment de pensée
– un train qui est en train
de passer,
dépassé..
tant de malles dans le monde –
que ce n'est pas
ce que se dit ce temps
si mauvais, mais beau..
et complètement étrange
et renouvelé
par ta présence
qui paraît être..
dans une autre planète,
où le plan d'être..
est las seulement
pour toi
(si elle ment
ou m'aime pas)

se mi buio

ora ò visto
un recesso con
un gatto,
smangiucchia oscuro..
L'osso spingo e i
topini rientrano
in buca. Quasi
n'esce un elefante..
piccino
o altro
bambuio

Stock im Finstern

eben erblickt ich
einen Winkel mit
einer Katze,
dunkel beim Nagen..
Schubs ihr den Knochen und die
Mäuschen schlüpfen wieder
ins Loch. Hervor
kommt fast ein Elefant..
ganz klein
oder anderes
Gefinster

Trad. di Reimar Klein (della poesia a lato)

mosquitas de plata

¡hasta luego
olivadulce!
olivares pequeños
así enfilados..
a la derecha un
Sol te resplende
..e poi
che vuoi?
un rayo
rojo
uno *azul:*
y non estás,
más

mosche argentate

arrivederci
olivedolci!
piccoli ulivi
così infilati
in colture..
e a destra un
Sole sfolgorantes
..y después?
un raggio *rosso*
uno *blu:*
non ci sei
più

Beato, Bella Gioia, chi ti vede!

Dante

(Come dagh on bescott a un Asen..)

..“Sono io, sono viva: ancora per poco, oggi, sono con voi!”
..E pareva che dovunque, tra labili fiori, insorgessero i veti disumani del tempo..

C.E.G.

Immagini:

in 1ª di copertina: *Atrevido! / A Trevi do:* ‘patella’ (‘autoritratto camminante’: realizzato tenendo la fotocamera a braccio teso).

in 4ª di copertina: *Finestra di Montefolle.*

p. 3: il *Sacello Cosmico di Diderot & Duchamp* (nel suo ciclo di: Giorno & Notte).

p. 5: la *Maison de Plaisir, Cosmique*, opera digitale (omaggio a C.-N. Ledoux, architetto utopista; & a Luigi Patella, astronomo umanista). Realizzata [..à Montfou? je m’en.. ‘fou’ de la pratique!?] in collaborazione con l’architetto Franco Pettrone.
Sol radiàntibus òculis (at Madmountain) [..sed inclinare meridiem sentis, Horatius & Zosimo: ..l’opus, caudàque Pavonis!].

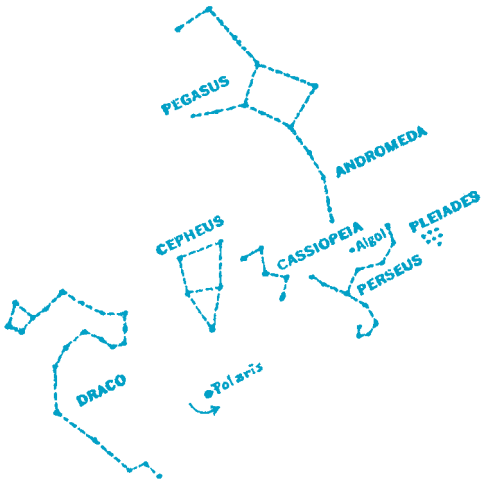
p. 8 e 9: *Mysterium Coniunctionis*, ‘grande opera mito-cosmica’ (1600-1900), qui esposta presso il ‘Barbican Centre’, London.

p. 14: *‘Colores’ Ottici o Psichici, a Montefolle?* (..mon cher Louis Ducos du Hauron).

p. 15: *Alice & the Wrong Bed* (‘Duchamp dis-enameled’).
4 ‘visioni’ digitali (realizzate in collaborazione con l’architetto Franco Pettrone). In alto: *Magrittefontaine* / Fontaine Physiognomique, il cui ‘Vaso-ritratto-umano’ è perfettamente tornìto sul profilo di René Magritte: che si può.. scoprire (!) nel Vuoto che attornia la Fontana. Tale ‘Vas’ e ‘Fons’ (oggi concretizzata in 3x4 m. di ‘pierre bleue’) è in funzione a Place de Ninove, Bruxelles, 2003.
In basso: *Maison de Plaisir, Cosmique* (v. anche p.5): omaggio a C.-N. Ledou, e a Luigi Patella, cosmografo, 2000-2003.

p. 18: *Valigetta per un ..Viaggio Marino* [Volavèrunt: ..ma chère-INC (dorso-‘Anima’: C.G. Jung), ou..ma chair!].
Moule Miaulique (‘Tramonto nel Mare del mestolo del *Gatto-Rubèdo*’).

Luca Maria Patella è uno dei più reputati artisti di ricerca, noto in ambito nazionale e internazionale. Agisce in campo visivo, letterario, e teorico. Sue opere si trovano nelle collezioni della Galleria Nazionale d’Arte Moderna di Roma; della Bibliothèque Nationale de Paris; del Moma di New York; del Muhka di Antwerpen; dello Stedelijk Museum di Amsterdam; o della Polaroid Corporation di Boston. Ha partecipato - fra l’altro - a sei edizioni della Biennale Internazionale d’Arte di Venezia. Recentemente gli sono stati conferiti il ‘Premio internazionale per la Poesia - Vincenzo Cardarelli’, 2002; e il ‘Premio per l’Interdisciplinarità’ del Dams di Bologna, 2003.



..Bon voyage
&
play on!

..viendo volando..

Gabriella

Sassetta volante!
DIE WELT IST RUND